

INTERNATIONAL MILANO

YOUR ADVISOR
SERVIZIO DEDICATO AGLI
INVESTITORI PRIVATI



YOUR-SHOP
SERVIZIO DEDICATO AGLI ADVISOR



FONDI AZIONARI MEDIORIENTE

AZIONARI AFRICA E MEDIO ORIENTE: PERCHÉ INSERIRLI IN PORTAFOGLIO



26 Marzo 2024 **LUCA LODI**



CONDIVIDI LA NEWS

Il confronto con categorie simili consente di individuare negli azionari Africa e Medio Oriente un'esposizione capace di generare un plus importante. Negli ultimi 12 mesi, i prodotti di questo comparto hanno realizzato un ritorno prossimo al 25%, con una volatilità inferiore al 9%

Nell'ambito della gestione di portafoglio le strategie che si possono abbracciare sono molteplici e spesso integrabili tra di loro. Un esempio può arrivare dall'investimento negli **azionari Africa e Medio Oriente**. Queste strategie rappresentano, infatti, un insieme aperto a nuovi approcci innovativi, ma forti di un nucleo di elementi tradizionali condivisi e avvallati da decenni di letteratura e di uso comune.

ALLA RICERCA DEL COMPROMESSO TRA RENDIMENTO E RISCHIO: L'INDICE DI SHARPE

La ricerca del **miglior compromesso tra rendimento e rischio** è indubbiamente l'approccio storicamente più diffuso e ha prodotto la nascita di una vasta gamma di indicatori impiegati assumendo che il passato sia il migliore proxy per il futuro.

Il più famoso è l'**indice di Sharpe**, che pone in rapporto l'extra-rendimento rispetto al tasso risk free e il livello di volatilità (o standard deviation). L'indice consente di comparare asset caratterizzati da statistiche di diversa entità (condizione non unanimemente condivisa) e a valori elevati di tale indice si associano attivi che riescono a ripagare in modo efficiente le oscillazioni di valore.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

161183

PERCHÉ INVESTIRE NEGLI AZIONARI AFRICA E MEDIO ORIENTE

Dall'analisi comparata degli indici di categoria **Fida**, gli **azionari Africa e Medio Oriente** si distinguono per elevati valori dell'indice di Sharpe su tutti gli orizzonti temporali presi in esame, e con particolare riferimento all'ultimo anno.

Negli ultimi 12 mesi infatti i prodotti della categoria hanno complessivamente realizzato un **ritorno prossimo al 25%**, indubbiamente corposo, ma non il migliore. Tuttavia, **la volatilità non raggiunge il 9%**: un dato particolarmente confortevole alla luce della natura azionaria e dell'esposizione a un'area geografica popolata da mercati emergenti e di frontiera. Le due statistiche, sintetizzate nell'indice di Sharpe che sfiora il valore 2, invitano a **prestare attenzione alle occasioni di investimento** fornite dall'asset class.

La categoria ha vissuto alterne fortune e ha messo a segno un rally sostenuto nel biennio 2020-2021 per poi flettere nel 2022: volendo leggere lo storico dal punto di vista puramente tecnico, il recupero del 2023 rappresenta un test di un'importante area resistenziale, che – se violata – darebbe nuova forza e credibilità a un'impostazione rialzista di medio-lungo termine. Le prossime **settimane** saranno quindi **cruciali**.

Il **confronto** con altre categorie simili, gli azionari Emoa (Emergenti Europa, Medio-Oriente e Africa) e gli azionari Africa, consente di individuare nel Medio Oriente un'esposizione capace di **generare un plus** importante su tutte le analisi quantitative.

COME INTRODURRE IN PORTAFOGLIO UNA COMPONENTE DI AZIONARI AFRICA E MEDIO ORIENTE

La categoria degli azionari Africa e Medio Oriente è popolata da una **trentina di Isin** afferenti a **sei diversi comparti**, la cui dispersione dei risultati è abbastanza ampia e giustifica un approccio critico alle diverse politiche di investimento: operazione non facile e difficilmente accessibile al piccolo risparmiatore a causa della ridotta disclosure degli asset manager.

Nel complesso possiamo affermare che i **portafogli** dei diversi comparti **non sono sovrapponibili** e denotano una gestione particolarmente attiva e svincolata dagli indici di riferimento. I pochi elementi comuni risiedono nell'**esposizione elevata al settore finanziario** e al **Riyal saudita**. Inoltre i portafogli includono un numero di asset non eccessivo, tendenzialmente tra i **30 e i 50 titoli diversi**.

Come detto, storicamente i prodotti della categoria evidenziano **livelli di rischio non preoccupanti** che rendono l'investimento, in piccole dosi, **adatto anche all'investitore moderato**: è comunque sempre opportuno considerare che l'**esposizione è totalmente azionaria**, focalizzata su **mercati spesso non sviluppati** e che il settore di riferimento è quello finanziario, che – nel caso specifico – è legato a doppio filo al **settore petrolifero**.

Tutti elementi da monitorare per poter beneficiare di opportunità interessanti.

*(Articolo scritto in collaborazione tra Luca Lodi, head of R&D **Fida**, e Monica Zerbinati, financial analyst **Fida**)*

TROVA IL TUO ADVISOR

Compila il form, ci aiuterai a mettere in contatto con l'Advisor selezionato da We Wealth con cura e adatto a te

ARTICOLI CORRELATI ARTICOLI PIÙ LETTI

AZIENDE & PROTAGONISTI - AZIENDE & PROTAGONISTI



I 10 TENNISTI PIÙ RICCHI AL MONDO: CLASSIFICA PER MONTEPREMI

TERESA SCARALE

PLEASURE ASSETS - MONETE & FRANCOBOLLI



LE 500 LIRE CARAVELLE E L'ANTICO FASCINO DELL'ARGENTO

LUCA ALAGNA